



**Antica Birreria
Wührer**

Antica Birreria Wührer Brescia

CATALOGAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI PLATANI DEL GIARDINO

COMMITTENTE

Antica Birreria Wührer alla Bornata
viale Bornata, 46 - 25123 Brescia



Studio di progettazione

Gianpietro Bara *dottore agronomo*

Via Baratti, 7 Lodetto di Rovato (BS)

Tel. 0307241783

e.mail baragianpietro@studiozea.it

PEC: g.bara@epap.conafpec.it

sito web www.studiozea.it

COLLABORATORI DI STUDIO

Alessandra Duina *pianificatore territoriale*

Sandra Naboni *architetto*



OTTOBRE 2016

1. PREMESSA

Su incarico dell'Antica Birreria Wührer di Brescia il sottoscritto dottore agronomo ha effettuato il rilievo e la classificazione botanica degli alberi radicati nel giardino del prestigioso locale di viale Bornata a Brescia.

2. INQUADRAMENTO



3. CLASSIFICAZIONE BOTANICA

Nel caso specifico ci troviamo di fronte ad un impianto disetaneo di platano comune (*Platanus acerifolia*). L'origine e l'inquadramento tassonomico del *Platanus acerifolia* sono ancora molto discussi e incerti (vedi allegato 1).

Questa circostanza si evidenzia anche dall'elevata variabilità morfologica che gli alberi del giardino presentano, anche a motivo della diversa provenienza del materiale vegetale che è stato fornito nei vari impianti che si sono succeduti.

Nome Comune: PLATANO

Dal greco "platys", largo, in riferimento alle foglie e alla chioma.

Nome scientifico: *Platanus acerifolia* (Aiton) Wild. o *Platanus hybrida* Brot.

Classificazione

Dominio: *Eukaryota*

Regno: *Plantae*

Sottoregno: *Tracheobionta*

Superdivisione: *Spermatophyta*

Divisione: *Magnoliophyta*

Classe: *Magnoliopsida*

Sottoclasse: *Rosidae*

Ordine: *Proteales*

Famiglia: *Platanaceae*

Genere: *Platanus L., 1753*

Origine

Il *Platanus acerifolia* è sempre stato considerato un ibrido fra *Platanus occidentalis*, originario del Nord America e *Platanus orientalis*, originario dell'Europa sud-orientale.

Tuttavia studi recenti sostengono che l'ipotesi più accreditata sia quella secondo la quale il *P. acerifolia* sarebbe una varietà coltivata della specie *P. orientalis* e non un ibrido naturale.

4. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

Portamento/Fusto/Organi ipogei

Albero generalmente molto alto, a chioma globosa-allungata, fusto eretto e massiccio da cui si dipartono grandi rami ad andamento irregolare; corteccia verdastra e liscia da giovane, poi bianco-grigiasta desquamata in placche ampie e sottili, alquanto distintive per il riconoscimento della specie.



Foglia

Foglie semplici, alterne, palmate a 3-5-7 lobi, di dimensione variabile da 10 a 30 cm di lunghezza, margine intero talvolta dentato sul lobo apicale, nervature evidenti, lungamente picciolate.



Foglia



Gemma apicale

Fiori

Specie monoica. Fiori sessili riuniti in capolini tondi e peduncolati: i maschili sono giallastri ridotti ad un unico stame privo di involucro e circondato da piccole scaglie, i femminili sono rossastri, consistenti dal solo ovario e distribuiti all'apice dei giovani rami.



Semi/Frutti

Infruttescenze sferiche di 3-4 cm, ricoperte da peli rossastri allungati, lungamente peduncolate, riunite anche in gruppi di 2-3; a maturità divengono brunastre e liberano i singoli frutti costituiti da acheni piumosi.



Infruttescenze

Impollinazione: Anemofila

Disseminazione: Anemocora

Fioritura: Aprile - Giugno

Presenza del polline: APRILE - MAGGIO

Allergenicità del polline: MOLTO DEBOLE

5. AVVERSITA'

Malattie del legno

- **Cancro colorato del platano** (*Ceratocystis fimbriata f.sp. platani*) è in grado di coinvolgere l'intero albero, attraverso la trasmissione diretta del fungo con eventuali ferite del tessuto vegetale. Procura quasi sempre la morte dell'albero, nelle forme più gravi il platano perde completamente parti della sua chioma e necrotizza settori di tronco. Il suo nome 'cancro colorato' deriva dal fatto che le parti colpite dalla malattia assumono un caratteristico colore rossastro.

Agenti di carie

- *Fomes fomentarius*
- *Ganoderma resinaceum*
- *Inonotu hispidus*

Malattie della chioma

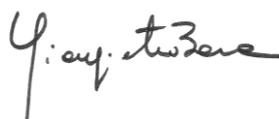
- Antracnosi del platano (*Apiognomonina platani*)
- Oidio del platano (*Microsphaera platani*)
- Tingide del platano (*Corythucha ciliata*)

6. STIMA DELL'ETA'

Si è attivato anche uno studio dendrocronologico utilizzando dendrodensimetro Resi 400. I profili ottenuti non sono facilmente leggibili nella sequenza degli anelli di crescita. Tuttavia si stima che gli alberi di maggiori dimensioni abbiano circa 80 anni, mentre quelli di minori dimensioni circa 40 anni.

Lodetto di Rovato, 13 ottobre 2016

Gianpietro Bara
dottore agronomo



Allegato 1

Come riconoscere i platani più diffusi in città

Il genere *Platanus*, famiglia *Platanaceae*, comprende sette specie, tutte boreali, superstiti di un gruppo relativamente numeroso, presente già nel Cretacico e nel Terziario. Secondo l'ultima edizione del prestigioso testo della Cambridge University del 1993, "Flora Europae", due sono le specie considerate appartenenti all'areale europeo:

- *Platanus occidentalis* L., si trova spontaneo nella penisola balcanica a Sud del 42° parallelo, a Creta, nel Sud Italia e in Sicilia; viene piantato ovunque;

- *Platanus acerifolia* (Aiton) Willid, anche indicato come *Platanus hybrida*, è piantato comunemente nella maggior parte dell'Europa, in particolare lungo le strade e nelle città; è ampiamente naturalizzato nel Sud dell'Europa. L'origine e l'inquadramento tassonomico del *P. acerifolia* sono ancora molto discussi e incerti. Secondo Francesco Sartori del Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti terrestri dell'Università degli Studi di Pavia, l'ipotesi più accreditata è quella secondo la quale *P. acerifolia* sarebbe una varietà coltivata (cultivar) della specie

P. orientalis e non un ibrido naturale tra *P. occidentalis* e *P. orientalis*. *Platanus acerifolia* non è, però, l'unica cultivar diffusa in Italia. Conoscere perciò con esattezza quale sia la specie, o meglio, addirittura la cultivar di appartenenza dei platani presenti nelle nostre città è un'impresa veramente ardua. Nessuna certezza perciò per i cultori della chiarezza a tutti i costi.

Rimane che i platani, indipendentemente dalla specie di appartenenza, hanno comunque molti aspetti in comune: una maestosa statura e una caratteristica corteccia a placche. Le foglie spiccano per il colore autunnale e per quello estivo, ma soprattutto per la grandezza e la lobatura. L'apparato radicale è possente e quindi può risultare difficile da sradicare al contrario dell'abete, di alcuni pini e del pioppo. Il legno è solido, utile per palificazione, da ardere, da cellulosa, e risulta piuttosto duro e massiccio nella lavorazione. Se non è tenuto in forma artificiale, il platano si rivela caratterizzato da forte acrotonia, dalla tendenza cioè a sviluppare forti germogli dalle gemme apicali, e da ipotonia ossia dalla tendenza a sviluppare germogli dal la-

to ventrale del ramo, costituendo piante con portamento ad "albero", molto sviluppate in altezza e in larghezza. Il platano è anche caratterizzato da un accrescimento molto rapido negli ambienti che gli sono congeniali. Perciò al momento dell'impianto occorrerà valutare le proporzioni che quest'ultimo raggiungerà entro 10-15 anni, per poi continuare a svilupparsi anche nei decenni successivi. La propagazione gamica del platano avviene per via anemocora. Fiorisce in aprile e i fiori si presentano separati in capolini maschili e femminili. In autunno comincia a diffondere miriadi di acheni: ogni capolino può contenerne oltre duemila. Questa specie si può moltiplicare anche per via agamica. Il platano, infatti, emette, dalle ceppaie polloni provenienti da gemme latenti, ma prima forma anche un gran numero di gemme avventizie, legnose, che si staccano facilmente sotto la pressione delle dita e possono germinare cadendo al suolo. Le ceppaie di platano hanno dunque una notevole vitalità. In vivaio, la moltiplicazione agamica si realizza per talea legnosa eseguita nel periodo invernale utilizzando rami di un anno.